

SOLAROLO PRONTA AL "GRANDE PASSO" La fusione con Castello è più di un'idea

Via libera allo studio di fattibilità. Il nuovo nome potrebbe essere quello di "Città del sole"
Anconelli: «Mantenere attivi i due municipi ma dare un unico Comune alla bassa valle del Senio»

SOLAROLO. «Apriamo una possibilità nuova per il territorio, la sua gestione e il suo sviluppo futuro». Con queste idee il sindaco di Solarolo, Fabio Anconelli, ha portato all'approvazione del consiglio comunale della piccola realtà di pianura l'idea di iniziare uno studio di fattibilità per la fusione con il vicino comune di Castel Bolognese.

«Da tempo si era iniziato un confronto con i miei colleghi del comprensorio della Romagna faentina di ipotizzare una fusione a quattro, di fatto lungo la valle del Senio. Un'idea che, per vari motivi, oggi non è concretizzabile. Da qui assieme a Daniele Meluzzi abbiamo voluto provare a dare un segno alle nostre comunità presentando l'idea della fusione a due».

Ora, grazie all'opera della fondazione "Dalle Fabbriche", lo studio sta per partire. «Quello della inevitabile trasformazione del modo di amministrare piccole realtà - prosegue Anconelli - è e

diventerà inevitabile. Anche per intenzioni legislative nazionali e regionali. Piuttosto che dover rincorrere i cambiamenti, questa volta abbiamo voluto anticiparli. Questo studio prenderà in considerazione tutti gli aspetti della possibile trasformazione, a partire da quelli prettamente economici».

Ad essere prese in esame ci sono soprattutto «le potenzialità di governance. L'idea generale - spiega il sindaco - è quello di mantenere attivi i due municipi ma dare un unico Comune alla bassa valle del Senio della Romagna faentina. La questione politica che accompagna questa nostra ipotesi è chiara: dobbiamo guardare ed anticipare i tempi. Dobbiamo, come classe dirigente, essere in grado di portare le prospettive più avanti nel tempo cercando di garantire servizi e qualità di vita stabili ai cittadini. Essendo comuni piccoli, oggi questo traguardo diventa sempre più complicato da poter rag-

giungere. La soluzione, e oggi stiamo ricevendo input dai cittadini e dal territorio tutt'altro che di preclusione e chiusura, può essere - aggiunge convinto - la fusione tra realtà amministrative esistenti». Un comune nuovo, quindi, che vedrebbe anche già una prima ipotesi del nome che potrebbe essere quello di "Città del sole".

Non è detto che, se gli esiti dello studio saranno incentivanti e positivi, si dovrà aspettare poi tanto per iniziare l'iter procedurale. Le due legislature interessate finiranno per termini di legge nel 2019 «ma non è impossibile né strano - ci tiene a sottolineare Anconelli - che se lo studio porta alla luce eventuali condizioni favorevoli non si possa anticipare l'iter di fusione. Non crediamo - conclude il primo cittadino di Solarolo - che vantaggi e positività per i cittadini e le comunità debbano essere posticipati per chissà quale ragione».

Riccardo Isola





A sinistra, il sindaco di Solarolo Fabio Anconelli. A destra, il municipio e la Rocca cittadina